

BALI COP13/CMP3

A Bali non si sa mai come andranno a finire le cose. La tradizionale battaglia tra la cattiva strega Rangda e il re degli spiriti Barong, incarnazione del giusto, si svolge in quell'isola come una danza sullo sfondo della musica Gamelan e il finale è sempre aperto. Per lo più vince Barong, però a volte può anche succedere che le forze del male siano in vantaggio almeno temporaneamente.

Come sappiamo questo è vero anche per le conferenze sul clima, non solo quando si svolgono a Bali. Finora i frenatori hanno sempre avuto la meglio, ma alla fine - come sappiamo tutti - la consapevolezza della necessità di misure drastiche per la protezione del clima si farà strada. Con la conseguenza grave però che la temporanea vittoria delle forze del male sta portando a effetti irreversibili che già oggi si sentono in tutto il mondo.

A Bali molto era come nelle favole. Non ci si trovava di fronte ad Ali Babà e i 40 ladroni, ma al capo del segretariato dell'UNFCCC Yvo de Boer e ai 40 ministri che cercavano nella seconda settimana della conferenza di raggiungere il compromesso che le delegazioni dei governi nazionali non erano riuscite ad ottenere nelle trattative calde ed intense della prima. Il tema più controverso era, come da aspettarsi, gli obiettivi a lungo termine per la riduzione dei gas serra dopo il primo periodo di Kyoto. Ci è voluta non solo l'ultima notte, ma addirittura l'intero sabato, fin quando la delegazione degli Stati Uniti d'America era talmente sotto pressione da acconsentire ad

alcune concessioni anche se non vengono mai nominati obiettivi quantitativi come si sarebbero augurati l'Unione Europea e tanti altri stati. Anche i paesi in via di sviluppo a quel punto erano disponibili di prendere degli impegni verificabili e quantificabili - sempre da definire - se i paesi industrializzati metteranno a disposizione finanze, tecnologie e conoscenze. Tutto questo ad un primo sguardo non sembra drammatico però è un passo significativo da un dialogo non vincolante a trattative concrete che dovrebbero concludersi nel 2009.

Parte delle favole quasi sempre sono ambientate nelle foreste, anche se Cappuccetto Rosso non è mai stata vista nelle foreste pluviali. La loro rapida distruzione, che contribuisce circa un 20% alle emissioni globali di CO₂, era uno dei temi centrali della conferenza. REDD (Reducing Emissions from Deforestation and Degradation) è la formula magica e una coalizione crescente di paesi che ospitano le foreste pluviali si augurano trasferimenti massicci di fondi in cambio di progressi verificabili nella salvaguardia delle rimanenti foreste del proprio territorio. REDD dovrebbe diventare parte

degli accordi a lungo termine e sono stati decisi i primi passi per l'elaborazione di opzioni d'azione, progetti e metodi. Nel documento finale si parla anche delle esigenze delle comunità locali e indigene da prendere in considerazione, però rimane ancora aperto se il finanziamento dovrebbe avvenire attraverso un nuovo fondo o se dovrebbe provenire dal mercato dei certificati. Erano soprattutto i gruppi di donne che si sono opposti in modo veemente alla variante che si baserebbe sul mercato nella preoccupazione che ne approfitterebbero in primo luogo le stesse imprese che finora hanno portato avanti la distruzione delle foreste mentre i suoi abitanti, soprattutto le parti più povere della popolazione, le donne che abitano nelle foreste, andrebbero a vuoto. Con il coordinamento dell'organizzazione tedesca LIFE e V. /genanet è nata un'iniziativa mondiale di donne nella rete "gender-cc-Women for Climate Justice" che si è presentata per la prima volta a questa conferenza sul clima. Un altro tema conflittuale dove le donne hanno preso una posizione chiara era la rinascita del nucleare. Il Giappone ha proposto di acconsentire a

progetti nucleari nell'ambito del Clean Development Mechanism. L'opposizione da parte delle associazioni ambientaliste era sorprendentemente contenuta mentre quella delle donne era molto più decisa. Sull'altro versante c'erano anche delle questioni che potevano essere risolte abbastanza rapidamente. Il fondo per l'adattamento ai cambiamenti climatici che sarà alimentato da una quota del 2% dal mercato dei certificati Nord-Sud è stato istituzionalmente concordato, ci sono certi progressi per quanto riguarda il trasferimento di tecnologie ed è stato dato poco rilievo alla notizia che il programma di lavoro per la sensibilizzazione, educazione, partecipazione e formazione è stato prolungato. L'ultima cosa da raccontare è che quella di Bali è stata finora la più calda conferenza sul clima. Le piogge che in questo periodo dovrebbero arrivare sull'isola sono venute a mancare e lo charme dei balinesi non è riuscito ad incantare i 10.000 partecipanti alla conferenza fissati sui propri computer e cellulari.

di Gotelind Alber



ALLEANZA
PER IL CLIMA
ITALIA ONLUS

Coordinamento Italiano
Via G. Marconi 8, 06012 Città di Castello (PG)
Tel./Fax 0758 554 321
coordinamento@climatealliance.it - www.climatealliance.it



CLIMATE ALLIANCE
KLIMA BÜNDNIS
ALIANZA DEL CLIMA

Climate Alliance of European Cities with Indigenous Rainforest Peoples
European Secretariat
Galvanistr. 28, D-60486 Frankfurt am Main
phone +49-69-717139-0 - fax +49-69-717139-93
europa@klimabuendnis.org - www.klimabuendnis.org

L'Alleanza per il Clima è una partnership di Comuni ed Enti territoriali europei con i Popoli indigeni delle foreste tropicali per la salvaguardia del clima globale a livello locale

008

climail



INDEX:

AMICA
TRADIZIONE DELL'ADATTAMENTO E SFIDA
DELLA MITIGAZIONE
pag 02

CLARITY
GLI STUDENTI IMPARANO E INSEGNANO
L'EFFETTO SERRA
pag 02

FARE CLIMA LOCALE
VERSO COPENAGHEN E IL SECONDO
PERIODO DI IMPEGNI: NUOVI PROGETTI,
NUOVE PROSPETTIVE
pag 04

LA PROTEZIONE LOCALE DEL CLIMA
SUPERA LE FRONTIERE
pag 04

PATTO DEI SINDACI
pag 06

QUARTA COMUNICAZIONE NAZIONALE
ALLA CONVENZIONE QUADRO SUI
CAMBIAMENTI CLIMATICI
pag 06

A "RACCOGLIAMO MIGLIA VERDI" IL
PREMIO NAZIONALE "ENTI LOCALI PER
KYOTO 2007"
pag 06

BALI COP13/CMP3
pag 08



ALLEANZA
PER IL CLIMA
ITALIA ONLUS

AMICA TRADIZIONE DELL'ADATTAMENTO E SFIDA DELLA MITIGAZIONE

Una politica locale e territoriale di adattamento ai cambiamenti climatici parte dal fatto evidente che i questi sono ormai in atto. Il quarto rapporto dell'IPCC, ma anche i risultati dei centri di ricerca sul clima in Italia presentati nella Conferenza nazionale sui Cambiamenti Climatici, delineano l'elevata vulnerabilità dei territori italiani e indicano in quale direzione muoversi per un adattamento all'aumento di eventi estremi.

La delimitazione di un campo d'attività è, ovviamente, solo un primo passo. Quello successivo, di individuare "chi fa che cosa", è stato per oltre due anni al centro del progetto Interreg AMICA, portato avanti in Italia dal Comune di Venezia, la Provincia di Ferrara e il coordinamento italiano dell'Alleanza per il Clima. Tutti i Comuni, le Province e Regioni europee partner del progetto hanno subito negli ultimi anni danni da periodi estesi di siccità, alluvioni, ondate di calore. Quali sono state le risposte? Gli impatti dei cambiamenti climatici cambiano da territorio a territorio e le risposte a un determinato impatto possono essere molte.

Nel contempo è vero che limitarsi all'adattamento nella lotta ai cambiamenti climatici non solo è moralmente inaccettabile ma anche praticamente inutile. Senza mitigazione - qui il consenso degli studiosi è univoco - i tentativi di adattamento saranno futuri. L'obiettivo dell'Unione Europea è di limitare la crescita della temperatura terrestre a 2°C, il che richiede un impegno consistente dell'Europa e del mondo per la riduzione delle emissioni dei gas climalteranti. Nicolas Stern teme che la finestra dei 2°C sia già chiusa e vede una chance realistica di poter limitare la crescita a 3°C, obiettivo che sempre richiede misure consistenti di mitigazione e misure impegnative di adattamento.

Mitigazione e adattamento si presentano quindi agli enti locali come due nuovi campi d'attività. Affrontare i cambiamenti climatici e i loro effetti presenta una doppia sfida: la prima priorità è la "mitigazione" vale a dire mettere dei limiti ai cambiamenti climatici futuri attraverso la riduzione della produzione di gas serra, in secondo luogo è "adattamento" che significa prepararsi all'impatto dei cambiamenti climatici ormai inevitabili. L'obiettivo fortemente innovativo del progetto AMICA è di motivare i governi locali a includere la protezione del clima e l'adattamento nelle loro attività di pianificazione in una visione integrata. Le sinergie si creano quando le misure che controllano le concentrazioni di gas serra riducono anche gli impatti negativi dei cambiamenti climatici o viceversa.

I governi locali d'Europa hanno una storia di molti secoli nel

gestire il proprio territorio e garantire l'incolumità dei cittadini anche in condizioni meteorologiche estreme. Questo è vero per le città sulle coste e lungo i fiumi che regolarmente hanno dovuto proteggersi dalle inondazioni e trovare forme di insediamento e sviluppo consoni alle esperienze storiche di catastrofi naturali. In zone di siccità periodiche i sistemi di rifornimento idrico hanno da sempre dovuto prendere in considerazione periodi di scarsità d'acqua e i sistemi sanitari hanno saputo affrontare in tempi moderni, con sempre maggiore efficacia, minacce collettive alla sanità.

In una città come Venezia si può seguire l'evoluzione di un sistema di prevenzione dell'acqua alta con il risultato che da decenni questo evento non ha provocato vittime. Le comunità locali non si trovano quindi davanti a sfide senza precedenti. Quello che è nuovo è la frequenza e l'intensità di eventi ai quali in passato si doveva far fronte ogni due, tre generazioni ed è nuovo un modello di sviluppo caratterizzato dal consumo di grandi superfici per il residenziale ed i servizi, da un alto tasso di consumo di risorse, acqua ed energia in primis, e da una situazione di precarietà nel rapporto uomo-natura che oggi viene accentuata dai cambiamenti climatici.

AMICA ha identificato tre campi con sinergie tra adattamento e mitigazione - pianificazione urbana, edilizia e produzione decentrata di energia - che sono per loro stessa natura locali e territoriali. Da qui nasce il ruolo centrale dei governi locali e territoriali di assumere un ruolo determinante nell'adattamento ai cambiamenti climatici sviluppando nel contempo delle strategie integrate tra mitigazione e adattamento. Esistono esempi di eccellenza di governi locali avanzati, ma esiste anche una grande necessità di creare una sensibilità e consapevolezza tra decisori locali e territoriali.

La necessità di rendere il territorio resiliente ai cambiamenti climatici significa vivere bene e sicuri con meno acqua e risorse

naturali, temperature più alte, piogge più intense o tempeste più frequenti. Risorse idriche più scarse devono essere gestite in modo più razionale, i regolamenti edilizi devono prevedere standard elevati di protezione dalle intemperie e dal caldo e impiego intelligente di energia, la pianificazione territoriale deve prevedere spazi tampone per le inondazioni e ridurre la sigillazione del suolo per permettere alle acque piovane di entrare nelle falde.

Un approccio integrato, trasversale e olistico di mitigazione e adattamento, può essere un ottimo punto di partenza per trasformare una minaccia in una opportunità per uno sviluppo territoriale capace di futuro non solo in termini climatici ma anche economici e sociali. Il terreno comune tra mitigazione e adattamento ad oggi non esiste come campo d'azione dei governi locali e territoriali. Un tale approccio deve essere sviluppato coscientemente dalle amministrazioni come strategia di anticipazione e opportunità che si basa sulla visione di un territorio resiliente ai cambiamenti climatici che coglie l'impulso per imboccare la strada di un nuovo modello di sviluppo low carbon e capace di futuro. Non si prospetta un buon futuro per un territorio che non promuove una politica di anticipazione e che non costruisce e rafforza le capacità di reazione. L'integrazione di mitigazione e adattamento parte quindi come innovazione culturale nella mente degli amministratori e dirigenti, imprenditori e opinion makers, cittadini e cittadine come colonna portante di una strategia per la sostenibilità economica, sociale ed ambientale del proprio territorio.

I risultati del progetto AMICA sono consultabili sul sito www.amica-climate.net

CLARITY GLI STUDENTI IMPARANO E INSEGNANO L'EFFETTO SERRA

Il progetto CLARITY, realizzato dall'Alleanza per il Clima, è stato lo spunto per la realizzazione da parte del Comune di Castiglione della Pescaia di un percorso di educazione alla sostenibilità "Mostra sui cambiamenti climatici: gli studenti imparano ad insegnare e raccontano le loro scelte per il futuro" rivolto alle classi III della scuola media locale e che è culminato con la realizzazione di una esposizione per la comunità locale. La mostra, patrocinata dalla

Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO, è stata inserita nel programma della "Settimana di educazione allo sviluppo sostenibile" promossa dalla Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO (5-11 novembre) dedicata quest'anno al tema dei cambiamenti climatici e dal titolo "Alt ai cambiamenti climatici! Riduciamo la CO₂!".

L'iniziativa si inserisce in un progetto formativo portato avanti nel corso dell'anno scolastico. Dopo una prima

fase che ha visto la partecipazione di una delegazione di studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo Orsini alla Conferenza Junior realizzata nell'ambito della Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici, sono stati illustrati agli studenti i poster della mostra Clarity invitando gli studenti a rielaborare in maniera creativa i temi trattati attraverso disegni, ricerche, slogan, immagini, collage, ecc... Nell'ultima fase sono stati

utilizzati invece i poster della mostra e gli elaborati dei ragazzi per allestire presso la Scuola Media una vera e propria mostra sui cambiamenti climatici, durante la quale gli studenti hanno messo alla prova le competenze acquisite e assunto il ruolo attivo di "moltiplicatori di messaggi", illustrando alla comunità locale il percorso espositivo e incoraggiando l'adozione di buone pratiche finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Congratulazioni vivissime quindi al Comune di Castiglione della Pescaia e agli studenti dell'Istituto Orsini che si sono impegnati nel progetto ottenendo un prezioso riconoscimento. Come Alleanza per il Clima non possiamo che sentirci orgogliosi e condividere questo successo che ci servirà da stimolo per portare avanti con passione l'impegno nei progetti di divulgazione e sensibilizzazione finalizzati a promuovere la protezione del clima.

Per ulteriori informazioni Dott.ssa Linda Palombo Comune di Castiglione della Pescaia l.palombo@comune.castiglione.net

il CD CLARITY può essere richiesto a coordinamento@climatealliance.it

FARE CLIMA LOCALE VERSO COPENAGHEN E IL SECONDO PERIODO DI IMPEGNI: NUOVI PROGETTI, NUOVE PROSPETTIVE

CONVEGNO E ASSEMBLEA ANNUALE NAZIONALE
ALLEANZA PER IL CLIMA ITALIA

Reggio Emilia, 18 marzo 2008
Aula Magna "Manodori", Via Allegri 15
Ore 9.00 - 16.30

Reggio Emilia, da sempre una delle città italiane più attive per la conversione ecologica, ospiterà il 18 marzo la conferenza/assemblea annuale dell'Alleanza per il Clima Italia. L'incontro partirà da una valutazione di Gotelind Alber, esperto di politica del clima, del processo internazionale. Con l'incontro delle parti di Bali nel dicembre 2007 hanno preso l'avvio i lavori per un nuovo accordo post-Kyoto. Nelle conferenze di Poznan (Polonia) nel 2008 e di Copenaghen nel 2009 dovrebbero emergere le linee guida di questo nuovo periodo

di impegni che per i paesi sviluppati sicuramente saranno più incisivi di quelli del 1997. Che cosa significa la fine imminente di Kyoto e l'apertura di una nuova fase più impegnativa per l'Italia che continua ad allontanarsi dall'obiettivo di riduzione sottoscritto? Ne parlerà Domenico Gaudio dell'APAT, co-autore della Quarta Comunicazione Nazionale alla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici. La conferenza si concentrerà sul ruolo degli enti locali e territoriali e gli strumenti a disposizione di questo gruppo

cruciale di attori per ridurre i gas serra. La "Caisse des Dépôts" lavora da qualche tempo, su richiesta del governo francese, all'estensione di meccanismi di mercato a progetti di riduzione di gas serra a livello locale e sarà ospite della conferenza il responsabile Benoît Leguet. In Italia il Kyoto Club sta concludendo una sperimentazione, che sarà presentata da Giuseppe Gamba, sulle potenzialità dei meccanismi ETS tra gli enti locali con il progetto "Enti Locali per Kyoto". La dimensione economica che

riveste un ruolo sempre più grande nel discorso climatico sarà ripresa da Fabrizio Ferretti, docente dell'Università di Modena e Reggio Emilia, mentre Tommaso Minerva, della stessa Università e Fabrizio Capuano, direttrice della sezione provinciale di Reggio Emilia dell'ARPA, illustreranno il ruolo di questi due attori importanti per uno sviluppo locale clima-compatibile. Tra gli strumenti di programmazione ed indirizzo riveste un'importanza particolare il piano energetico comunale e di quello di Reggio

Emilia parlerà Giacomo Bizzari, mentre l'assessore all'ambiente Lino Zanichelli illustrerà le politiche regionali per contrastare i cambiamenti climatici e l'effetto serra. Gianni Silvestrini parlerà dei principi guida di una politica che promuove le opportunità di uno sviluppo locale low carbon e rende meno attraente il consumo di grandi quantità di materie prime, energia e territorio. La conferenza si svolge in un momento critico di una crescente importanza degli enti locali e territoriali per la salvaguardia del clima, che ha

ricevuto un importante riconoscimento dalla commissione europea con il Patto dei Sindaci mentre i governi nazionali in Italia hanno finora largamente trascurato di creare delle sinergie operative per una politica climatica che includa in modo organico i comuni, le province e regioni. Destano speranza i segnali che qualcosa sta per cambiare o meglio non contare su altro che non le proprie forze? Parliamone.

PROGRAMMA PRELIMINARE

REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

SALUTI DELLE AUTORITÀ

Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia*
Gian Carlo Pellacani, Rettore Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia*

INTRODUCE AI LAVORI E COORDINA

Pinuccia Montanari, Assessore all'Ambiente e alla città sostenibile, Comune di Reggio Emilia

Dopo Bali e prima di Poznan e Copenaghen, a che punto è il processo internazionale Kyoto+?

Gotelind Alber, Esperto politiche internazionali del clima, Berlino

I progetti domestici CO₂ - strumento innovativo per le riduzioni di emissioni

Benoît Leguet, Direttore di Mission Climat di Caisse des dépôts, Parigi

Le potenzialità dei meccanismi ETS tra EELL, l'esperienza "Enti Locali per Kyoto"

Giuseppe Gamba, Kyoto Club

PAUSA CAFFÈ

Le strategie del Piano Energetico del Comune di Reggio Emilia

Giacomo Bizzari, Consulente Comune di Reggio Emilia

Le attività dell'APAT e il protocollo di Kyoto

Domenico Gaudio, APAT

Mitigazione e adattamento. La politica del clima in Emilia-Romagna

Lino Zanichelli, Assessore all'Ambiente e sviluppo sostenibile, Regione Emilia-Romagna*

Condividere gli oneri, incentivare i virtuosi

Gianni Silvestrini, Consigliere Ministero Sviluppo Economico

BUFFET

INTRODUCE AI LAVORI E COORDINA

Paolo Gandolfi, Assessore alla Mobilità, Comune di Reggio Emilia

Una strategia del clima: rendere gli enti locali e territoriali capaci di agire

Karl-Ludwig Schibel, Alleanza per il Clima Italia

Il Progetto Sostenibilità Ambientale

Tommaso Minerva, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Qualità dell'aria a Reggio Emilia e riduzione dei gas serra

Fabrizia Capuano, Direttrice ARPA Sezione Reggio Emilia*

Mitigazione e adattamento, i costi dell'agire e i costi dell'inattività

Fabrizio Ferretti, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

DIBATTITO

CONCLUSIONI

Pinuccia Montanari, Assessore all'Ambiente e alla città sostenibile, Comune di Reggio Emilia

* Invitati

04

LA PROTEZIONE LOCALE DEL CLIMA SUPERA LE FRONTIERE

16° CONFERENZA ANNUALE INTERNAZIONALE E
ASSEMBLEA DEI MEMBRI

Aachen (Germania) / Heerlen (Olanda)
1-4 aprile 2008

Per la prima volta un'assemblea annuale europea dell'Alleanza per il Clima si svolgerà in due paesi europei. Aachen in Germania e Heerlen in Olanda ospiteranno l'incontro dal 1 al 4 aprile. La conferenza si concentrerà su tre grandi temi: la protezione del clima come chance per l'economia locale, le strategie locali di adattamento (vedi articolo su AMICA in questa newsletter) e lo stato dell'arte per lo strumento europeo di Bilanci di CO₂ per Comuni, Province e Regioni che in questi mesi trova una sua

applicazione test in un gruppo di città tedesche. Altri temi saranno Acquisti verdi ed Efficienza energetica, Efficienza energetica nell'edilizia esistente e Alternative energetiche nel traffico. Il programma completo su www.climatealliance.it La partecipazione è gratuita per i Membri dell'Alleanza per il Clima. Per tutti gli altri il costo di partecipazione è di euro 100,00.

05

PATTO DEI SINDACI

Un importante riconoscimento della Commissione Europea del ruolo degli enti locali per la politica del clima. Hanno aderito finora tra i comuni italiani dell'Alleanza per il Clima Città di Castello, Firenze, Lodi, Trento e Venezia

Il Patto

Con il Patto dei Sindaci la Commissione Europea sta per avviare un'iniziativa a favore della salvaguardia del clima rivolta esplicitamente agli enti locali. Il Piano d'Azione per l'efficienza energetica della Commissione dell'ottobre 2006 prevede tra le nove priorità quella di creare un "Covenant of Mayors" un Patto dei Sindaci. La Direzione Generale TREN ha invitato l'Alleanza per il Clima insieme ad Energie Cités, Federane, il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE) ed Eurocities all'elaborazione del manifesto e a incoraggiare i propri membri ad aderire all'iniziativa.

Il contenuto

L'Alleanza per il Clima ha collaborato con piacere e continuerà ad impegnarsi in un'iniziativa che condivide la filosofia di base della nostra rete: un impegno volontario indipendentemente dalle altre Parti di ridurre le emissioni dei gas serra, e obiettivi ambiziosi che vanno oltre quello del 20% dell'Unione Europea. Il Patto dei Sindaci riconosce il ruolo essenziale delle città piccole, medie e grandi che hanno molte competenze nel campo della produzione decentrata e dell'uso dell'energia, della mobilità e della gestione del territorio. Ogni città decide autonomamente il suo percorso per realizzare i propri obiettivi di riduzione e dove mettere, secondo le condizioni specifiche locali, il focus delle proprie attività.

Gli strumenti

La Commissione mette al centro delle attività un Piano d'Azione per l'energia sostenibile. Il Piano dovrà definire attraverso un bilancio di CO₂ le emissioni attuali nel territorio comunale come anche i campi d'attività e percorsi operativi per realizzare gli obiettivi di riduzione. Per il successo del Piano d'azione la Commissione prevede altri impegni come la mobilitazione della società civile attraverso campagne e conferenze su temi energetici, impegni nel campo della pianificazione urbana per promuovere la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e l'uso delle energie rinnovabili e naturalmente lo scambio di esperienze e soluzioni tra le città.

Il Patto richiede esplicitamente di mettere a disposizione delle attività per la salvaguardia del clima fondi e personale e obbliga i membri di redigere annualmente un rapporto sull'avanzamento delle proprie attività prevedendo addirittura l'esclusione delle città che non risponderanno alle regole stabilite.

Le prospettive

L'attuazione del Patto prevede, dopo l'annuncio ufficiale il 29 gennaio a Bruxelles nell'ambito della Settimana dell'Energia Sostenibile, la sottoscrizione degli impegni nel corso del 2008 da parte delle città che hanno aderito. Per le città dell'Alleanza

per il Clima non è difficile individuare i propri impegni: con l'adesione alla rete hanno deliberato di ridurre le emissioni di gas serra nel proprio territorio del 10% ogni quinquennio. Per i passi successivi di un piano d'azione di energia sostenibile - il coinvolgimento della società civile, la redazione di un bilancio di CO₂ e il monitoraggio delle proprie attività - l'Alleanza per il Clima ha sviluppato insieme ai propri membri negli ultimi 15 anni gli strumenti operativi come la Bussola del Clima e un ricco patrimonio d'esperienza e know how mentre lo scambio di questi saperi è alla base della nostra rete.

Il Patto senza dubbio è una marcia in più per la salvaguardia del clima a livello locale e territoriale, un passo importante nella valorizzazione di questo livello d'attività. Hanno aderito finora tra i comuni italiani dell'Alleanza per il Clima Città di Castello, Firenze, Lodi, Trento e Venezia e ci auguriamo altre adesioni in seguito al varo del Patto il 29 gennaio a Bruxelles. Sosterremo i Comuni aderenti negli sforzi che saranno loro richiesti per rispondere allo spirito e contenuto del Patto e redigere il rapporto annuale.

<http://www.managenergy.net/conference/2008plenary.html>

QUARTA COMUNICAZIONE NAZIONALE ALLA CONVENZIONE QUADRO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il IV rapporto italiano sul programma contro i cambiamenti climatici è stato consegnato nel novembre scorso a firma del ministro per l'Ambiente Pecoraro Scanio e supervisionato da Corrado Clini dirigente tecnico dello stesso Ministero.

Nel rapporto si certifica che la situazione italiana in termini di adempimenti del protocollo di Kyoto, come sappiamo, non è esaltante. Gli obiettivi del 2008 avevano come riferimento le emissioni del 1990, il compito italiano era di riduzione del 6,5% le proprie emissioni rispetto a quel dato, ma da allora sono invece aumentate le emissioni ben del 12,1%. Per raggiungere l'obiettivo prefissato dunque si dovrà tagliare di più del 18% la CO₂

emessa, un obiettivo che richiede uno sforzo notevole e che le strategie finora messe in campo non sono in grado da sole di assolvere. La sfida è certamente notevole, come d'altronde anche i potenziali ottenibili con azioni adeguate. Il sistema produttivo italiano, afferma Corrado Clini nelle pagine iniziali del rapporto, ha già un indice di intensità energetica tra i più bassi d'Europa, ed è dunque difficile intervenire in un contesto che

già sfrutta in maniera efficiente l'energia che consuma. Si tratta tuttavia di una considerazione opinabile, sono in molti ormai a mettere in discussione questo parametro per valutare l'efficienza energetica di un paese. Ad ogni modo si afferma anche che sono soprattutto gli stili di vita a determinare l'aumento dei consumi energetici, specialmente nel settore dei consumi domestici e nei trasporti, e dunque su questi

aspetti che occorrerebbe concentrare l'azione. Le strategie messe in campo in questi ultimi anni fanno riferimento al sistema dei certificati bianchi (per l'efficienza energetica) e gli incentivi alle fonti rinnovabili con i certificati verdi e il conto energia, più recentemente (2007) con gli incentivi fiscali per gli interventi di risparmio energetico negli edifici esistenti. Se tuttavia si afferma che gli stili di vita e i comportamenti

determinano gli aumenti nei consumi appare necessaria un'azione corrispondente anche nelle attività di educazione, comunicazione ed informazione, che proprio a questi aspetti si rivolge, anche allo scopo di rendere maggiormente efficaci tutte le altre strategie. Malgrado ciò dal rapporto emerge un'idea ancora debole e ben poco strutturata sulla reale capacità di intervenire con efficacia nei territori. Sono riportate in effetti

una lista di campagne realizzate nelle varie regioni, ma non si capisce quale strategia complessiva, con quali finanziamenti e con quali risultati ottenibili si possa ragionevolmente sperare di coprire il gap che ci separa dagli obiettivi di Kyoto.

http://unfccc.int/national_reports/annex_i_natcom/submitted_natcom/items/3625.php

A "RACCOGLIAMO MIGLIAIA VERDI" IL PREMIO NAZIONALE "ENTI LOCALI PER KYOTO 2007"

Nel corso della undicesima edizione di Ecomondo, che si è tenuta a Rimini dal 7 al 10 novembre, il Ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio ha consegnato all'Assessore all'Ambiente e Città sostenibile Pinuccia Montanari il premio "Enti Locali per Kyoto 2007" per l'iniziativa "Raccogliamo migliaia verdi". In particolare, il Comune di Reggio Emilia ha ricevuto il Premio speciale del Coordinamento Agende 21 attribuito "a quelle buone pratiche che si caratterizzano per una particolare valenza educativa e

comunicativa e per l'attenzione agli aspetti della partecipazione e coinvolgimento dei soggetti interessati e dei cittadini". Il premio al Comune di Reggio Emilia, che ha proposto per l'anno scolastico 2007/2008 l'iniziativa per il quarto anno consecutivo, conferma il successo della campagna che si è affermata a livello europeo coinvolgendo ogni anno migliaia di ragazze e ragazzi in un percorso verso la mobilità sostenibile.

Per informazioni:
Ufficio ReggioSostenibile
Tel. 0522/456051
e-mail:
reggiosostenibile@municipio.
re.it

Per informazioni sulla
campagna a livello europeo
Klima-Bündnis - Climate
Alliance
europe@klimabuendnis.org
www.klimaschutz.de/zoom2007.html?&L=0